Anno V. Udine – Giovedì Maggio 1887 N. 112.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

NUOVE

RIVELAZIONI STORICHE DI MAZZINI

Domenico Giuriati — onore del foro veneto — nel riordinare le carte del suo compianto amico G. B. Varè, trovò una gran copia di lettere di Mazzini, dirette a Giuseppe Lamberti; e fattane una scelta accurata, ne pubblicò testè 200. Sono veramente preziose, perchè contengono apprezzamenti e giudizi del grande italiano su molti uomini illustri del nostro risorgimento, e lumeggiano parecchi momenti della vita di Mazzini.

Queste lettere sono per lo più frammentate e cifrate. Il motivo è presto spiegato. La polizia inglese — non dissimile da tutte le polizie di questo mondo, aveva per abitudine di violare il segreto epistolare a danno dell'illustre esule.

Ecco come narra il Giuriati stesso, in un capitolo illustrativo, questo vergognoso stato di cose:

.... Con volontà acuta e perseverante fece la polizia alla polizia, e del segreto manomesso ebbe in mano irrefragabili, svariate le prove. Avendo notato che le lettere giungevano a lui due ore più tardi delle altre, e generalmente recavano un doppio timbro, se ne accertò: impostò all'ufficio centrale la lettera a sè diretta calcolando l'ora per modo che il primo timbro dovesse portare la cifra 10; così il secondo timbro non avrebbe potuto cancellare del tutto il primo, nè infatti lo cancellò: restò visibile parte dello zero.

Chiarito quel punto, fece impostare in presenza di due testimoni inglesi lettere dirette a sè, e lettere dirette nella stessa casa ad altre persone; queste giungevano all'ora debita, quelle, sistematicamente, due ore dopo, e i testimoni, che stavano aspettando, scrivevano dichiarazione di ogni cosa. Racchiuse in taluna lettera granellini di sabbia o semi di papavero, e gli astanti che a rinchiuderle gli avevano veduti, nel riaprire li trovavano scomparsi. Poi istituì con astanti diversi dai primi una serie di esperimenti intorno ai suggelli, scegliendo i più semplici e collocandoli per modo che le linee cadessero ad angolo retto: nel giungere le linee cadevano ad angolo acuto: inserì un capello fra il suggello e la carta, e nel riaprire si trovò consumato dal fuoco. E via di seguito. La contropolizia aveva trionfato.

Forte della scoperta la commise a Tommaso Duncombe, membro del Parlamento, affinchè, mediante le petizioni e le interpellanze, mediante le petizioni e le interpellanze, ne chiedesse ragione al ministero. Un ragguardevole Gabinetto aveva allora l'Inghilterra. Vi figuravano in principalità sir James Graham, Lord Aberdeen, Palmerston, sui quali ultimo appunto cadeva principalmente la responsabilità dell'odioso spionaggio. La lotta fu ardente e diuturna. Messi alle strette, i ministri si schermirono con tutte le arti di cui abbondò mai sempre la politica in genere, la parlamentare in ispecie.

Una Commissione d'inchiesta venne istituita presso ciascun ramo del Parlamento, e poichè le inchieste colà non consistono in sepolcreti destinati a sotterrare ogni cosa, ne uscì il malanno essere stato tutt'altro che accidentale, tutt'altro che limitato alla persecuzione degli esuli. Ne uscì una istituzione a lunghe propaggini, la cui radice risaliva gli anni, ed i lustri; le lettere si aprivano a beneplacito, anche se dirette a cittadini inglesi, a membri del Parlamento; un Ufficio speciale lavorava regolarmente alla bell'opra, e, se discopriva segreti relativi ad altre potenze, si faceva debito il governo britannico di avvertire gl'interessati. E così poco dopo la solenne affermazione dei ministri, che non una sillaba della corrispondenza fra gli esuli italiani era stata comunicata ad un Governo straniero; venne in luce, per testimonianza delle Commissioni inquirenti, che i governi d'Austria e di Napoli erano stati ragguagliati dal Gabinetto inglese dei propositi che i Bandiera andavano maturando.

Ed è notevole come, anche in questo incidente, l'invincibile cospiratore non smarrisse un istante la meta de' suoi lunghi sogni, della paziente opera sua. Ecco un brano d'una sua lettera al Lamberti:

.....Combattendo queste continue battaglie, io agogno un'altra meta, una cosa più assai importante per noi, lo stabilimento di un'associazione pubblica inglese diretta ad aiutare la causa nazionale italiana.

Questo è il vero scopo di tutto il mio chiasso qui, e spero riuscirvi.

Quest'affare delle lettere mi dà quel che io cercava da tanto tempo, ma senza volerlo mendicare, un nome pubblico, qui, un'influenza sopra molte persone che metterò a profitto.

Con la stessa lucidità di penetrazione con cui aveva intuito che la lotta per l'apertura delle lettere gli avrebbe dato l'ubi consistam nel Regno Unito, egli si avvide del partito che poteva trarre immediatamente a pro della patria. E senza por tempo in mezzo, cioè nello scorcio di quell'anno 14, sotto forma di lettera a sir James Graham, diede fuori una monografia col titolo *Italia, Austria e il Papa*, nella quale descrisse la condizione dei sette Stati della penisola, rinfacciando alla politica inglese di servire gli interessi inumani ed immorali de' sette Governi.

Nessuna requisitoria è più evidente e più eloquente di questa. Il linguaggio de' fatti reca la impronta di un'esattezza rigorosa, atta a fare impressione sulla mente degli anglosassoni. La impressione infatti fu immensa.

***

Il Lamberti, a cui sono dirette queste lettere, viveva a Parigi. Era un esule modenese; e serviva d'intermediario fra Mazzini e l'infinita schiera degli esuli che a lui facevano capo.

Lamberti era l'angelo tutelare di Mazzini, colui che faceva dei veri miracoli per trarre il maestro da gravi imbarazzi finanziari; e le maggiori difficoltà le incontrava non nella raccolta del danaro, ma nel farlo accettare a chi era destinato.

Poichè Mazzini rifiutava sempre, se non si trattava di onorario per libri da pubblicare o da scrivere, voleva vivere unicamente del suo lavoro letterario.

Quale sia stata l'amicizia di Mazzini per lui, appare da questo brano di lettera:

Credo d'essermi accorto che io t'amo più che non credi e ch'io stesso non avrei creduto; tutto questo tempo ho pensato più volte a te, e sempre con un certo dolore che tu non mi scrivessi, e anche oggi sento un lieve dispiacere che siano state necessarie le istanze di Melegari perchè tu ti risolvessi a scrivermi.

In generale non amo più nessuno che mi sia nuovo; disprezzo più quei che non ho stimato mai, odio alla lunga il contatto di quelli che amo, ma non cesso d'amare quelli che ho amato una volta; vi è forse concentramento d'affetti in quei pochi.

***

Mazzini ha vissuto sempre in un'onesta povertà; ma vi furono delle epoche in cui il duro bisogno batteva implacabilmente alla sua porta.

Ecco una sua lettera a Lamberti in data 16 dicembre 1842:

......E nota che sono in una crisi finanziaria tale che se il 25 non ho una tal somma che è fra i possibili, ma ben lontana dalla certezza, addio: *Giovane Italia*, dirigerete voi altri o chi vorrà, io mi vedrò forzato *a nascondermi o a costituirmi*..... Poni ventuna o ventidue lire sterline in sei settimane addosso ad un uomo che è già rovinato e intenderai come per *mia debolezza verso gli amici*, non per mia colpa, io mi trovi ridotto a siffatto stato.

Ne avrei da scrivere un libro. E se non fosse per le cose nostre, vagheggerei, ti giuro il « momento di esser prigione, » perchè così nessuno potrebbe involgermi più in impicci. Intanto tu devi intender come questa mia condizione nuocia immensamente allo sviluppo delle cose nostre. Dapprima avrei potuto far molto in Londra, purchè mi fossi cacciato nell'alta società; con quattro o cinque inglesi che io conosco, e che non vedo mai, fo miracoli, sia in via di servizi ch'io rendo, sia in via di scuola, *deficit*, ecc., colla riputazione d'onestà ch'io ho, ho sormontato il terrore che svegliano ne' più le tendenze repubblicane, e la capacità letteraria mi serviva d'introduzione per la politica, ma dov'anche il mio malumore non mi avesse trattenuto, non posso nè vestirmi come bisogna, nè perder giornate, nè viaggiare lunghe corse per l'immensa e fangosa Londra senza prendere *un legno di tempo in tempo*, cosa impossibile d'altra parte; e la cosa è andata a segno che ho dovuto ricusar conoscenze, inviti, pranzi, visite e isolarmi interamente; ma questo è poco: sono ad ogni tratto in obbligo di ritardar le lettere per non poter spendere il denaro d'affrancamento, e via così, ad ogni minuto mi trovo intoppato nel *modo* il più *prossimo* nell'attività indispensabile. Credo: se v'è merito in me è di tirare avanti impassibile nelle circostanze terribili in cui mi trovo: ma fino all'assoluta impossibilità mi par di doverlo.

***

Vi sono, fra queste lettere degli sfoghi intimi, sfoghi di cuore. Il Giuriati ha giustamente cancellato il nome di quella donna che Mazzini ha amato. È stata l'unica soppressione che il chiaro raccoglitore siasi permessa. In una di quelle lettere si legge questo caratteristico sfogo dell'anima:

Essa s'è illusa: una frenesia pe' suoi bambini le ha fatto credere di poter vivere anche in una specie di prigione, ed era impossibile. Ora essa la sente cotesta febbre; nè il respirare l'aria italiana che comincia ad esser febbre per me, le vale. Ed io vorrei poterle essere di conforto, poterla far felice, poterla riporre in seno ai suoi figli e libera; poter riporre Ruff, a Genova, poi o finirla o sparire di mezzo agli uomini.

Sento d'amarla più assai ch'essa non crede, più assai ch'essa non m'ama, benchè m'ami; la sogno dì e notte, mi diventa idea fissa di più in più, e con quell'impero di amore che non vuole spegnersi, ho la certezza irrevocabile di non vivere con lei, anche ove fosse libera l'Italia, e di ricominciar più amari i miei guai quando tutti mi crederebbero al colmo de' voti: vedi stato! Ho avuto anche dopo Berna de' colpi tremendi, non posso dir di che genere, non ispero più nulla per me; vorrei morire e non devo, non sento più nè natura nè poesia, sento due o tre idee che mi scavano il cranio, e sento ciò che non ho sentito mai, un principio di *nostalgia*, di bisogno materiale di patria, di nuvole italiane, di vento italiano, di mare italiano, di campagne, di città nostre; ma per morirvi, è tutto ciò che desidero.

In Italia

In onore di Donatello.

Firenze 11. La cerimonia dello scoprimento del busto di Donatello si è compiuta solennemente al suono della marcia reale, presenti le deputazioni del Senato, della Camera, di tutte le autorità e numerose rappresentanze.

Un discorso di Zanardelli.

Firenze 11. Alle ore 9 pom. alla presenza del Re, del principe di Napoli, con l'intervento delle autorità e notabilità artistiche italiane e straniere, fu aperta l'esposizione Donatelliana.

Parlò prima Peruzzi e quindi Zanardelli pronunziò un discorso di cui ecco il sunto:

Sire! Ben a ragione Vi recaste a rendere solenne lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore che compiesi nell'occasione del centenario del grande scultore del 500. Voi sentite che l'Italia è la patria dell'arte, che sopravisse invitta ad ogni rovina, sicchè quando il cittadino era scomparso i monarchi si inchinavano agli artefici. Voi continuate le tradizioni della vostra Casa, ricordando che quando Santa Maria del Fiore cominciavasi ad edificare, Amedeo V, traeva alla sua corte un discepolo, Giotto, ricordando che il vostro genitore pose la prima pietra alla superba fronte, nei giorni in cui la To-

APPENDICE

UNA VITTIMA DELL' AMORE

Il giorno 20 marzo 1835 una gran folla si accalcava nel cortile del palazzo Pisani a Santo Stefano in Venezia. Un senso di ribrezzo dipinto su tutti i volti, un *concitato interrogare*, un *sommesso* rispondere, un frettoloso andirivieni di gendarmi, un che di lugubre, di solenne, pareva annunziare il compimento di un triste dramma. Infatti al primo piano di quel palazzo, nel suo elegante studio di pittura, che i forastieri visitavano e ammiravano, un uomo nel più bel fiore della vita e del genio si era tagliata la gola con un rasoio, e giaceva immerso in un lago di sangue. Il suo nome correa famoso per tutta Europa, e in que' dì appunto i parigini plaudivano con orgoglio *I pescatori dell'Adriatico*, ultimo quadro di lui, forse il più bello, finito certo col pensiero della morte nel cuore.

Povero Leopoldo Robert! Nato a Chaux-de-Fond nella rigida valle del Jura, dove non si vive che per fabbricare orologi e merletti, dove sovrasta un cielo di piombo, dove la primavera non sorride mai; nato artista e povero, fin dai primi anni una profonda malinconia s'insinuò nell'anima sua, e diede carattere, al suo ingegno, ad ogni suo pensiero. Mostrava di non amar troppo gli uomini; preferiva ai crocchi rumorosi le solitarie passeggiate al lume di luna, le selvaggie bellezze della natura, e non di rado, seduto a' piè d'un albero o sopra un sasso meditava un'intera notte, senza punto pensare all'amorosa inquietudine della madre. Preoccupato dell'avvenire, lo vedeva buio, senza conforti. A che vale il genio quando mancano i mezzi per secondarlo? E a povero; sarebbe stato sempre inferiore; avrebbe dovuto, per vivere, fabbricare *merletti ed orologi come* tutti gli altri! Ma un giorno passò per Chaux-de-Fond l'incisore Girardet *seniore*, vide per caso qualche lavoro del giovinetto, ne indovinò l'ingegno, e si offrì di condurlo seco a Parigi e di instruirlo nell'arte sua.

Il Robert aveva allora sedici anni; a venti guadagnò il secondo gran premio d'incisione a taglio dolce. Non era questa la via per la quale si sentisse chiamato, eppure — chi sa? — fu per essa principalmente che divenne uno de' più corretti disegnatori dell'età sua. Nel medesimo tempo frequentava lo studio del David, classico in arte quanto forsennato repubblicano in politica, che però chiamava *studio* il laboratorio, mentre Raffaello, e Michelangelo, e i grandi maestri chiamavano i loro *botteghe*. Non passò molto che il David venne esiliato. Per buona sorte l'allievo, abbastanza istruito da poter fare da sè, ritornò all'umile patria, e si pose a dipingere ritratti per soccorrere la famiglia. L'esercizio del pennello e la esperienza che andava a mano a mano acquistando, rinvigorita dalle lunghe meditazioni, lo aiutavano a scovrire uno stile tutto suo proprio, il quale forse risentiva il faticoso lavorio del pensiero, ma rivelava un'anima infelice, che pareva effondersi nella cara tristezza del colorito. Un gran pittore è un poeta, e il bello ama i poeti malinconici. Se il Robert fosse stato ricco sarebbe divenuto probabilmente un buono e grasso borghese che si alza a mezzodì, strapazza i suoi servitori, vuol bene all'arte, ma come un dilettante, cioè non più del suo sigaro o del suo cane; che sgorbia qualche tela per adornare o mostrificare una stanza, o per farne un dono al figlioccio il dì della cresima. Essendo invece povero e costretto ogni giorno a sciogliere co' suoi sudori l'arduo problema della vita, lavorava e studiava sempre di far meglio per uscire dalle strette della povertà, e l'idea di far meglio lo rendeva inquieto, nervoso, fastidioso. Migliorava, infatti, a vista d'occhio, ma non era contento perchè una folla d'idee turbinava nel suo cervello, e si provava a tradurle sulla tela, e non riusciva mai come voleva. Il pubblico, meno esigente, applaudiva meravigliato, e l'artefice acquistò finalmente le desiate ricchezze; ma si accorse che la ricchezza non gli bastava, sempre più sentiva la piccolezza dinanzi alla maestà dell'arte, sentiva di inseguire un ideale che non avrebbe potuto raggiungere mai. E sempre più diventava meditabondo e selvaggio. L'Italia era il suo sogno. La immaginava una terra di genii e di fate che il Nume delle arti aveva scelto per abitare.

Giunse a Roma nel 1818 e visse per due anni rintanato fra tele e colori. Ma quando espose i primi quadri, un gran romore si levò intorno al suo nome, ed il pittore fu colmato di onori e di commissioni. Buono e affettuoso nel fondo, ma timido, il bagliore della gloria non lo accecò, e seguitò a lavorare modestamente. Vide i caldi paesaggi di Napoli, vide la monumentale Firenze, e quivi conobbe un'illustre dama francese condannata all'esilio. Non l'avesse mai conosciuta, o non fosse stata così bella che se ne fosse innamorato! Fra lei e lui c'era un abisso; uno stemma di principessa. L'amò in segreto, ma d'un amore furibondo, terribile,

. . . . che vince
Ogni memoria di passata gioia,
Ogni speranza di futuro bene.

Questa fiamma, che dovea consumare sì presto la sua giovinezza, irradiò di luce divina il suo genio e dipinse *I mietitori delle paludi Pontine*, quadro nel quale superò se stesso. I più illustri bulini lo riprodussero, e quando il pittore andò a Parigi, *fu accolto in trionfo*, e Luigi Filippo, il re borghese, lo creò cavaliere della Legion d'onore. Ma che cosa sono le compiacenze procurate dalla gloria se l'uragano della passione imperversa nel petto? Mentre l'aristocrazia parigina si disputava l'onore di conoscerlo, di ospitarlo, egli, fuggendo i rumori del mondo, si rinchiudeva nella sua cameretta e passava le notti a scrivere, a confidare ad un amico lontano le pene secrete del cuore. Era il 1831. Fermo di condursi a Venezia, ebbe dalla contessa Appony, moglie dell'ambasciatore d'Austria a Parigi, una commendatizia pel conte Leopoldo Cicognara, illustre cultore delle arti belle, da gran tempo stabilito fra le lagune. La contessa scriveva:

« Vous voudrez bien permettre, monsieur le comte, que je donne quelques lignes d'introduction pour vous à monsieur Robert, qui est un peintre plein de talent, de vérité et de modestie. Il est digne d'avoir l'honneur de vous voir quelquefois et de vous mettre au nombre de ses protecteurs, car il a vraiment un talent délicieux. Il a fait un très-long séjour à Rome et à Naples; il part d'ici pour la Toscane, où il vient étudier beaucoup, et de là il compte voir Venise, pour laquelle il a une affection et une admiration particulières. J'ose espérer que vous voudrez recevoir cet artiste si intéressant avec bonté, l'aider de vos conseils et l'encourager autant que possible. Il a orné l'Exposition de cette année de son plus beau tableau. La tableau des *Moissonneurs dans les marais Pontines* est un chef d'oeuvre pour l'invention, le coloris brillant et la gracieuse disposition des personnes. Je ne connais rien de si vrai et de si charmant; je ne sais quand cette lettre vous sera remise, monsieur le comte, mais mes voeux pour vous et les vôtres sont toujours les mêmes. Mille compliments à la comtesse ».

(Continua)

scena, abdicando con generoso entusiasmo alla propria autonomia, reso immancabile l'unità italiana.

Voi pure giovane principe, cui valgono gli sguardi fidenti la vecchia e la nuova generazione, troverete, che del poema dantesco testè presentatovi con nuova veste, questa Firenze è eloquentissimo e vivente commento, tra le arti fiorentine e la divina commedia esisteno intimo e profondo somiglianze.

Ne' cieli del poema vi è un riflesso delle creazioni di Giotto, nelle opere degli artefici posteriori spiccs potente l'influenza di lui. Michelangelo potè augurarsene l'estilo e le sventure per somigliargli.

Firenze, Atene rediviva, fu centro dell'architettura della scultura e della pittura italiana. Qui nacquero o ispirarono artifici sovrani, dall'Angelico e Giotto al Buonarotti.

Qui Raffaello stesso venne a perfezionare il divino pennello. Da Firenze, Leonardo recavasi a Milano per creare il Cenacolo, Michelangelo a Roma per eseguirvi figure sovraumane nella Cappella Sistina, ed erigervi un nuovo Pantheon nel cielo.

Santa Maria del Fiore porta l'impronta dell'architettura italiana nella sua splendida grandezza.

Per darle una facciata degna del tempio, ogni secolo stancò indarno i suoi migliori artisti, e compierla è vanto dell'Italia risorta.

È bene che allo scoprimento della grande facciata vada congiunta la mostra Donatelliana.

Come altrimenti potrebbesi avere sufficiente concetto delle svariate e copiose creazioni di artista così operoso e fecondo?

Egli da Roma a Venezia, e da Napoli a Firenze, a Padova, riempì l'Italia dei suoi capolavori.

In epoca che diede tanti insigni maestri ottenne indubbio primato, e si potè dire di lui che anticipò l'opera di Michelangelo, ebbe pari l'altezza dell'ingegno ed i pregi dell'animo.

Un ammirabile disinteresse, singolare semplicità di vita, modestia abnegazione generosa.

Per le porte del battistero volle si desse la palma al Ghiberti, dicendosi vinto alla prova.

Da Padova allontanossi, perchè troppo parvegli esaltassero l'opera sua.

A Firenze, moto, vita agitata, democrazia erano impulso agli ingegni, e non meno efficace impulso era il culto popolare per le creazioni artistiche. Nella costruzione di Santa Maria ogni parte ed ogni nuovo passo, discutevasi in assemblee di giurati, desideravasi quasi con solenni plebisciti. Santa Maria era non meno la chiesa che il Foro, il portico e l'Accademia. Ivi i consigli, il giuramento dei capitani, il popolo, il poema di Dante insegnato pubblicamente. Sotto la splendida cupola brunelleschea, Savonarola convoca i cittadini ad udire la condanna dell'arte. Ma l'arte affermavasi come segnacolo immortale, come appello all'emancipazione. E quando Michelangelo vide cadere la patria, a scongiurare il danno e la vergogna scolpì la Notte nella cappella dei Medici, e dal baluardi di San Miniato difendeva gli ultimi sforzi della moreutelibertà.

Gli edili del municipio di Firenze, questi esempi, questi memori capolavori degli avi, spettacolo di venustà che stà sempre innanzi agli occhi della cittadinanza, vi porgono elementi propizii per serbare a questa terra e all'Italia, tutte le sue tradizioni.

Firenze, difatti, tra le città della penisola è quella che più italicamente ha saputo costruire i nuovi edifici.

La presente festa resa così solenne dalla presenza del Sovrano, dalle rappresentanze del Parlamento, siavi nuovo sprone a seguire le orme invidiate e luminose. Ai destini artistici non indegni della passata grandezza, traete auspici dalla sollecitudine e dalla presenza di Sua Maestà in nome di cui dichiaro aperta la classica mostra delle opere di Donatello.

Il discorso di Zanardelli, come quello di Peruzzi, fu vivamente applaudito.

Il Re strinse la mano ad entrambi.

Probabile chiamata di due classi.

Al Ministero della guerra si lavora con molta alacrità. Si parla, della probabile chiamata sotto le armi di due classi in congedo illimitato. Tali misure sono suggerite soltanto da concetti precauzionali.

La fuga di un negoziante triestino

È fuggito da Trieste un negoziante di caffè, certo W. Rosnik, di Lipsia, lasciando un vuoto di cassa di oltre 70,000 fiorini.

Il deputato Ghiani-Mameli.

L'autorità giudiziaria di Cagliari, saputo il luogo nel quale celavasi l'ex-direttore della Cassa di Risparmio, deputato Ghiani-Mameli, lo costrinse a costituirsi.

La pubblica opinione ne è rimasta soddisfatta.

All'Estero

Disordini alle elezioni municipali di Barcellona.

Degli spiacevoli incidenti sono successi in questi ultimi giorni durante le elezioni municipali di Barcellona. Una folla avvinazzata, composta di una sessantina d'individui dalla faccia arrossata e col sigaro fra le labbra, irruppe nella sala della votazione del decimo distretto onde impadronirsi delle urne.

Ma il presidente dell'ufficio, gli assessori e gli elettori presenti, hanno con grande coraggio tenuto fronte all'uragano. Vennero estratti i coltelli e del sangue fu versato. Dieci persone furono ferite. Degli arresti vennero subito fatti; ma si assicura che l'inchiesta aperta non avrà seguito, poichè gli assalitori che avevano troppo bene pranzato, erano stati pagati dall'Amministrazione.

L'invenzione di un ingegnere russo.

Un'altra materia esplodente fu inventata da un ingegnere russo, il signor Kuktschei, e si denomina *silotwor*. È dieci volte più potente della polvere, e l'esplosione succede senza strepito. Si può valersi del *silotwor* anche in sostituzione del vapore per il movimento delle macchine.

Il ministero russo della guerra ha già fatto eseguire numerosi esperimenti, e sta per adottare il *silotwor*.

Come si vorrebbe mutare il titolo della Regina d'Inghilterra.

Una delle ultime deliberazioni della Conferenza coloniale tenuta a Londra, è stata la *raccomandazione* che il titolo della Regina d'Inghilterra, a riconoscimento dell'unità dell'impero, si cambii così: «Regina del Regno Unito della Gran Brettagna e dell'Irlanda e delle colonie e loro dipendenze». La proposta fu adottata dai *delegati* all'unanimità.

La proclamazione colla quale si annuncierebbe questo mutamento si farebbe nella forma con cui, il 1 novembre 1858, s'annunciò alle popolazioni delle Indie che d'allora in avanti le leggi del governo dell'India, sarebbero promulgate in nome della Regina.

In Città

Società agenti di commercio. I soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo domenica 22 maggio corr. alle ore 2 e mezza pom., nel nuovo Ufficio sociale in Via Prefettura n. 17, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico 1886 87;
2. Nomina di otto Consiglieri; (1)
3. Nomina dei tre Revisori dei conti.

Udine, 1 maggio 1887.

La Direzione.

***

Abbiamo ricevuto la relazione ed il rendiconto di questo sodalizio pel quinto anno sociale, che va da 1 aprile 1886 al 31 marzo 1887.

In tale periodo, di tempo in tempo furono ammessi 34 nuovi soci e ne furono radiati 17 per morosità, per rinuncia o per morte; così il numero totale degli affigliati che allora era di 192 è salito a 209.

Tralasciando di occuparci degli altri dati esposti nella relazione, riporteremo invece le cifre principali del resoconto:

Entrata.

Soci Patrocinatori	L.	375.00
id. Effettivi	»	3106,65
Interessi di capitali	»	685.98
Entrate straordinarie	»	219 56
Acquisto mobili	»	6 50
Crediti verso i soci	»	696,12
Totale	L.	5089.81

Uscita.

Sussidi per malattia ai soci	L.	139.50
Assegno al medico	»	100 00
Gratificazioni e compensi	»	165 00
Affitto locali	»	120 00
Provvigione al collettore	»	174 08
Stampati, posta ed altre	»	141.91
Acquisto mobili	»	6 50
Degrado mobili	»	48 83
Totale	L.	895.32

Civanzo dell'anno	L.	4194 49
Patrimonio al marzo 1886	»	15286.32
Patrimonio al marzo 1887	»	19480 81

costituito da:

Numerario in cassa	L.	48.58
Dep. alla Banca cooper.	»	9348.02
Valori pubblici	»	90.—
Prestiti ai soci su cauz.	»	8145.—
Mobili	»	1160.10
Crediti verso i soci	»	696.12
Come sopra	L.	19480.81

Al suddetto conto annuale va pure unito un riassunto della gestione sociale dell'intero primo quinquennio dal quale ritroviamo che nei suoi cinque anni di esistenza la società incassò L. 23215.90

spese	»	4431,21
con un civanzo di	L.	18784.69
a cui aggiunti crediti verso i soci di	»	696.12
ritorna il patrimonio attuale di	L.	19480,85

Chiudiamo augurando al florente sodalizio che possa sempre presentare ai suoi componenti risultati così lusinghieri di un brillante avvenire.

(1) Escono di carica i consiglieri Bastanzetti Donato, Del Negro Domenico, Gallo Francesco, Grosser Fernando, Guilermi Guglielmo, Montegnacco Sebastiano e Venuti Antonio, per compiuto biennio, ed il sig. Micoli Emilio per rinuncia.

Rimangono in carica i consiglieri Modolo Pio Italico, Pisi Mattia, Pravisani Albano, Battistella Edoardo, Ostermann Giov. Batt., Bon Lodovico.

Società Alpina Friulana. Per domenica è indetta una escursione per Gemona, Oppo, Trasaghis, Alesso, Cavazzo, Verzegnis e Tolmezzo.

Il programma dettagliato è visibile alla sede sociale.

Circolo Artistico. Riuscitissimo il trattenimento di ieri sera al Circolo Artistico. Il variato e attraente programma ebbe in ogni sua parte una esecuzione assai lodevole.

Il concerto per piano sopra motivi della *Traviata* di Ascher, procacciò molti e meritati applausi alla gentile signorina Arnhold che dei pari distinse anche nel capriccio per cetra *In campagna*, composizione assai pregevole dell'egregio genitore della stessa signorina, il maestro Arnhold.

Il *famoso quartetto* di *Haydn* per istrumenti ad arco riconfermò ancora una volta la non bravura del valente maestro signor Giacomo Verza e dei distinti dilettanti Camerini, dott. Farlatti e Montico.

La appassionata romanza di Bellini *Il Bacio* fu poi un vero successo per la signora Fiappo-Zilli che alla splendida voce accoppia un'arte finissima di canto. La romanza fu fatta ripetere e applausi calorosissimi s'ebbe pure la signora Fiappo nella *Proibizione* del Bazzini.

Il capriccio *Biancospino* per piano e flauto, di Alese, piacque pure, eseguito egregiamente dalla signorina Arnhold e dal signor Vegezzi.

Insomma uno spettacolo dei più geniali e tale da lasciare graditissima impressione nell'animo di tutti coloro che ebbero la ventura di assistervi.

***

Questa sera alle ore 8, assemblea generale in seconda convocazione. Stante l'importanza dell'argomento, di cui al n. 3 dell'ordine del giorno già pubblicato. Si pregano i signori soci di voler intervenire numerosi all'adunanza.

Esami di segretari comunali. Nel giorno 8 e seguenti del prossimo agosto in tutte le Prefetture del Regno si terranno sessioni ordinarie di esami di aspiranti all'ufficio di segretari comunali.

Le domande dovranno essere presentate alle Prefetture entro la prima metà di luglio — e si avverte che non sarà ammesso alla prova chi non presentasse la licenza ginnasiale o tecnica.

Croce Rossa Italiana. Presso il sig. Cassiere della Banca di Udine, dalle 9 ant. alle 3 pom., si ricevono i versamenti delle somme sottoscritte per le Azioni della Croce Rossa Italiana.

Coloro di Città e Provincia, che tengono schede di sottoscrizione sono pregati a rimetterle con sollecitudine al signor Presidente della Sezione comm. conte Antonino di Prampero. Quelli che intendessero di far parte dell'Associazione troveranno presso l'ufficio sociale (sede della Società dei Reduci) ogni sera dalle 6 alle 7 1/2 apposito incaricato per ricevere le iscrizioni.

I funerali del capitano Venier. Ieri sera alle ore 6 ebbero luogo al nostro Cimitero i funerali, in forma puramente civile, del capitano Venier cav. Cristoforo di Pirano d'Istria.

Precedeva il corteo la banda del 76 reggimento fanteria e mezza compagnia di soldati per rendere gli onori all'estinto.

I cordoni erano tenuti dal pro sindaco dottor cavalier Federico Valentinis, dal presidente della Società friulana dei Reduci sig. Giusto Muratti, da due capitani e da due tenenti.

Seguivano la bara il Podestà di Pirano sig. Fragiacomo, genero del cav. Valentinis, alcuni reduci e conoscenti del defunto.

Sulla bara stava deposta una corona di fiori offerta dalla famiglia Fanzutti che mandò anche una carrozza che seguiva il funebre corteo.

Al momento della tumulazione prese la parola il cav. Valentinis il quale disse di non essere lui venuto alla cerimonia quale rappresentante l'autorità municipale, ma soltanto perchè ama l'Istria, ama Pirano, ove ha una seconda famiglia.

Saluta il Venier dicendo che fino dal 1859, studente all'Università di Padova, fuggì dalle zanne dell'Austria per andare ad arruolarsi nelle file dell'esercito nazionale. Nel 1860 fece la campagna con Garibaldi, per due anni fu contro il brigantaggio nelle Calabrie, nel 1866 venne ferito a Custoza e finalmente nel 1870 fu tra coloro che entrarono per la breccia di Porta Pia. Da semplice soldato era divenuto capitano. Si guadagnò tre menzioni onorevoli al valore militare.

Disse che il Venier ora lo piange la sua Pirano e l'Italia tutta. Lascia la moglie, che lo adorava, tre bambini e due fratelli inconsolabili. Infine dà l'estremo vale al patriotta integerrimo.

Prese poscia la parola il sig. Giusto Muratti per dare l'estremo saluto al patriota, prode e brillante soldato, a nome dei commilitoni, degli amici e della Società dei Reduci friulani.

La salma venne deposta nel tumulo municipale.

La salma di Antonio Marangoni. Stamane partirono per Venezia l'Assessore municipale cav. dott. Chiap, ed il sig. Giovanni Hocké per l'impresa pompe funebri, con una ricca bara onde da quella città levare la salma del benemerito nostro concittadino Antonio Marangoni.

Il convoglio funebre arriverà alla nostra Stazione sabato mattina ed i funerali pel trasporto al nostro Cimitero, si faranno nelle ore pomeridiane dello stesso giorno.

Per chi aspira alla nomina di Ricevitore provinciale. Il Prefetto presidente della Deputazione Provinciale di Udine notifica che il consiglio della provincia, con deliberazione emessa nella seduta 29 marzo anno corrente, ha stabilito di procedere sopra terna alla nomina del Ricevitore provinciale per il quinquennio computabile dal 1 gennaio 1888 a tutto dicembre 1892.

In esecuzione a tale deliberato sono invitati gli aspiranti alla ricevitoria suddetta a presentare la loro domande, in carta da bollo da una lira alla segreteria di questa Deputazione provinciale, non più tardi delle ore 12 mer.d. del giorno 28 maggio corr., facendosi avvertenza che la indicata nomina è regolata dalle seguenti condizioni:

a) L'aggio a favore del ricevitore per ogni 100 lire di riscossione è fissato a cent. 15, in base al quale si apre il concorso, e l'eventuale ribasso offerto dai concorrenti potrà valere come criterio, ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

b) La cauzione complessiva a prestarsi dal ricevitore prima di entrare in ufficio, ed al più tardi entro un mese dalla notificazione dell'approvazione della nomina, è fissata in l. 644,300 in beni stabili od in rendita del debito pubblico dello stato, ai termini e nei modi designati dall'art. 17 della legge 20 aprile 1871 n. 192, e dagli art. 28 e seguenti del regolamento 23 dicembre 1886 n. 4216.

c) Gli aspiranti dovranno fornire la prova d'aver effettuato il deposito di l. 71045.79, previsto dall'art. 7 della legge, il quale corrisponde al 2 per cento della presunta riscossione annuale di l. 3,552,289.59.

d) Il deposito può farsi in denaro od in titoli del debito pubblico al portatore al valore di l. 93.75 per ogni 5 lire di rendita desunto dal listino di borsa, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 7 maggio a. c. n. 108. I detti titoli debbono portare unite le cedole semestrali non ancora maturate. Il deposito dev'essere comprovato mediante produzione di regolare quietanza della cassa della provincia o di una tesoreria governativa del regno.

e) Al ricevitore provinciale non sarà dovuto alcun aggio sulla somma di cui è cenno all'art. 31 del r. decreto 14 maggio 1882 n. 740.

f) Il concorrente alla ricevitoria, oltre il deposito di cui la lettera *c*, dovrà corredare la domanda con la dichiarazione:

1. Che accetta tutte le condizioni ed obblighi stabiliti nelle leggi 20 aprile 1871 n. 197, 30 dicembre 1876, n. 3591 e 2 aprile 1882 n. 674, e relativo regolamento approvato con r. decreto 23 dicembre 1885 n. 4256, nonchè del r. decreto 14 maggio 1882 n. 740 sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali, modificato dal r. decreto 8 giugno 1882 n. 813 esteso alla tassa di fabbricazione degli spiriti.

2. Che accetta le altre condizioni indicate nei capitoli normali approvati con decreto ministeriale 28 dicembre 1881 n. 4261 e nella tabella delle spese per gli atti esecutivi, approvata con decreto ministeriale 18 maggio 1882 n. 751, e quelle dei capitoli speciali ammessi con dispaccio ministeriale 22 aprile passato qui sotto riportati.

g) Le offerte per altra persona nominata devono essere accompagnate da regolare procura.

h) Le spese tutte di stampa del manifesto, inserzioni, del contratto da stipularsi, della cauzione, saranno a carico del ricevitore provinciale nominato.

i) Le deliberazioni, le leggi, regolamenti, capitoli normali menzionati nel presente manifesto, sono ispezionabili tutti i giorni e nelle ore d'ufficio presso la segreteria della provinciale amministrazione.

Udine 9 maggio 1887.

Il Prefetto presidente
G. Brussi.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

***

Capitolato speciale

pel servizio del Ricevitore provinciale quale cassiere della provinciale amministrazione.

Art. 1. Il ricevitore delle imposte dirette adempie l'ufficio di cassiere della provincia senza corrispettivo riguardo alle rendite indicate nel quarto comma dell'art. 4 del regolamento 23 dicembre 1886 n. 4256.

Art. 2. Sulla base dei ruoli speciali che gli saranno consegnati dalla Deputazione provinciale, il ricevitore assume anche le entrate di diritto pubblico, che esigono servizio di riscossione, e con ciò l'obbligo di versare il non riscosso pel riscosso. Questo servizio viene compensato con l'aggio nella misura stessa stabilita per le imposte, tasse e contributi.

Art. 3. È incaricato il Ricevitore a dar corso al procedimento di legge per le esazioni delle entrate, di cui il precedente art. 2, e la provincia è tenuta a compensarlo mediante liquidazione di discarico per le partite che risultassero inesigibili e dalle spese relative di esecuzione a lui rese.

Art. 4. L'amministrazione provinciale è facoltizzata a fissare in qualunque tempo le scadenze per la riscossione delle proprie entrate di diritto privato.

Art. 5. La gestione di cassa per qualunque istituzione che dalla Provincia venisse attuata s'intende accollata al Ricevitore.

Art. 6. Il Ricevitore, oltre ad estinguere i mandati dei quali è cenno all'art. 34 della legge 20 aprile 1871 N. 192, dovrà prestarsi per la esecuzione degli ordini che la Deputazione provinciale fosse per impartirgli per la contemporanea utilizzazione dei fondi giacenti e loro reinvesso, e ciò senza alcun compenso.

Art. 7. Avverandosi il bisogno di qualche momentaneo prestito per le esigenze della provinciale Amministrazione, il Ricevitore provinciale sarà obbligato di fornire alla Provincia la somma occorrente, verso il tasso netto del 4.50 per cento in ragione d'anno.

Art. 8. L'ammontare della cauzione per le riscossioni speciali affidate al Ricevitore per conto della Provincia è stabilita in L. 63,096.78.

Teatro Minerva. Per la sera di venerdì, sabato e domenica 20, 21 e 22 corr. tre sole recite straordinarie della drammatica compagnia Bellotti-Bon, proprietario e direttore cav. Andrea Maggi.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 12 corr. alle ore 7 pom. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia		N. N.
2. Sinfonia	«Don Pasquale»	Donizetti
3. Valzer	«Poesie del Popolo»	Ziehrer
4. Duetto	«I Masnadieri»	Verdi
5. Centone	«Mefistofele»	Arnhold
6. Galopp		Strauss

La «Pastorizia del Veneto» nella sua ultima puntata, contiene il seguente sommario:

Ai nostri abbonati — Ministero degli Interni, Condotte veterinarie — Cancianini, La tassa sui cereali — P, Le Decime ed i fornai — Il dazio protettore sul riso — Il vino nel nuovo trattato di commercio — Canciani, Cose di cantina — Lotta contro la peronospora — Commissione per le malattie degli animali — Romano, Le carni infette — Wollemborg, Latterie sociali e casse rurali — Porlesutti ed Alessandri, Il frisco — M., Le vacche brettoni nel bellunese — Fiera equina in S. Donà

— D, Coltivazioni in Africa — G, Azienda Vuga — Pasqualigo, Le spese del protesto cambiario — Concorso regionale Veneto — Generali, Antinomicosi — C. e R., Sconveniente — Pasqualis e Cancianini, Bachicoltura — Di qua e di là.

Museo artistico. In Giardino grande è aperto al pubblico, ogni giorno, dalle ore 8 alle 10 pom. il grande Museo artistico.

Prezzo d'ingresso cent. 80; sott'Ufficiali e ragazzi cent. 15.

NB. Nei giorni festivi il Museo è aperto dalle ore 10 ant. alle 10 pom.

Agli amatori del buon vino. All'osteria *Al colombino*, sita in via Francesco Mantica N. 51, trovasi un'eccellente bicchiere di vino nostrano a cent. 80 al litro.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11-12 maggio	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	749 9	750.1	750.3	—.—
Umid. relat.	59	63	79	—
Stato d. cielo	misto	misto	coperto	
Acqua cad.	.—	.—	.—	.—
Vento { direzione	W	SW	E	.—
Vento { vel. kilom.	2	2	2	0
Term. centig.	17.3	17.0	13.3	.—

Temperatura { massima 20.3 / minima 11 0

Temperatura minima all'aperto 8.4

Minima esterna nella notte 11-12: —.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle 4.15 p. del 11 maggio 1887)

In Europa *pressione sempre elevata* ad Occidente, minima mm. 58 a Sud-Ovest della Russia: Valenzia 774, Zurigo 767, Gibilterra 760, Atene 759. In *Italia nelle 24 ore* barometro salito a Sud, leggermente disceso a Nord, pioggie con temporali a Sud del continente: Venti quà e là freschi del 4° quadrante al centro ed al Sud, temperatura poco cambiata. Stamane cielo sereno o poco coperto, venti sett-atrionali freschi sulla penisola Salentina, deboli e varii altrove. Barometro livellato a 761 sull'Italia superiore e sull'Adriatico, 763 Porto-torres e Cosenza, 764 Sicilia, mare agitato sulla Costa Jonica.

Tempo probabile.

Venti deboli varii; cielo sereno, quà e là nuvoloso.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Grande deposito vini. Vedi avviso in terza pagina.

Ieri, alle ore 10 ant., dopo crudele malattia, cessava di vivere

Galliussi Claudio

d'anni 58.

La moglie, il figlio, le figlie ed il genero dànno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Udine, 12 maggio 1887.

***

I funerali avranno luogo nella chiesa del Redentore, oggi giovedì, alle ore 6 pom., partendo dalla casa in Via Tiberio Deciani, n. 42.

Società Operaia generale. I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello **Galliussi Claudio**, capomastro che avranno luogo il giorno 12 maggio alle ore 6 pom. movendo dalla casa in via Tiberio Deciani N. 42.

La Direzione.

Varietà

Il prodotto delle fragole a Plugastel, in Francia, è di 15750 chilogrammi per ettaro. Essi si vendono a cent. 20 al chilogramma, epperciò si ha un valore lordo di lire 8150 all'ettaro. *Le spese di preparazione del terreno si* possono calcolare a 1250 per ettaro; si ha quindi un beneficio netto lire 1000 all'ettaro.

I fiori di arancio nelle nozze. Il più antico uso de' fiori di arancio per farne corone alle spose, è attribuito, secondo il parere di un periodico americano, ai Saraceni, i quali, *non solo il fiore, ma anche il frutto* usavano come emblema di purità e di prosperità.

L'arancio venne poi introdotto in Europa dai medesimi Saraceni, e colla pianta si propagò anche l'usanza dei fiori d'arancio nelle nozze. Di qui poi passò nell'Inghilterra, e quindi in America.

La sposa delle rose. A Magonza ebbe luogo la consueta festa così detta della «sposa delle rose,» e si è chiusa con un banchetto dato da quel borgomastro.

Il premio d'onore di 1000 lire venne concesso ad una fanciulla virtuosa che coll'onesto lavoro mantiene i propri vecchi genitori. *Questa fanciulla venne* proclamata «regina delle rose;» il premio le servirà a trovarsi un buon marito.

Si ascrive l'origine di questa festa a S. Medardo, vescovo di Salency, in Picardia, il quale nel V secolo dell'èra cristiana stabilì un premio da darsi il primo maggio alla fanciulla più virtuosa della città. Questa vergine veniva incoronata di rose e chiamata la «Rosière.» La prima regina delle rose è stata la sorella del vescovo stesso.

A Magonza venne introdotta questa festa solamente nell'anno 1887 mediante un lascito della baronessa von Eberstein nata contessa de Brosse.

Notiziario

Preoccupazione nei circoli politici.

La situazione finanziaria, l'atteggiamento della Commissione per provvedimenti preoccupano i Circoli politici. L'on. Depretis manifestò a parecchi amici il suo dispiacere pel voto della Commissione ed è deciso a porre la questione di fiducia sull'approvazione del progetto ministeriale.

Discussione vivace
ma maggioranza sicura.

La Camera darà al Gabinetto una maggioranza sicura, ma non ancora può prevedersene il numero. Certo la discussione sarà molto vivace e potrà condurre alla delineazione dei partiti.

Per le manovre navali.

Il *Fanfulla* dice che parecchi deputati avevano domandato di assistere alle manovre navali che quest'anno assumono un'importanza eccezionale.

Il ministero della Marina rifiutò però di aderire, allo scopo di non intralciare il servizio.

L'arrivo di Genè e Michelini
a Napoli.

Il generale Genè è atteso a Napoli reduce da Massaua.

Con lui giungerà pure in Italia il capitano Michelini glorioso, ed unico superstite degli ufficiali che combatterono a Dogali.

Genè e Michelini non si fermeranno punto a Napoli, ma proseguiranno il viaggio recandosi a Roma dove sono attesi dal ministro della guerra, generale Bertolè Viale.

Ultima Posta

Alla Camera francese.

Parigi 11. La commissione del bilancio udì Goblet che espresse il desiderio di un accordo con la commissione.

Dichiarò che il governo è pronto a giungere fino a 20 milioni d'economie con riduzione sulla marina, lavori pubblici; inoltre il governo resta a disposizione della commissione per esaminare la possibilità di altre economie.

Dauphin diede qualche spiegazione.

Dopo la partenza dei ministri, e nuova discussione, la commissione con voti 25 e 5 contrari, 2 astensioni, approvò il seguente ordine del giorno: La Camera considerando che le economie proposte nel progetto del bilancio 1888 sono insufficienti, invita il governo a presentare nuove proposte, elettan fu nominato relatore.

L'imposta sull'alcol in Germania.

Berlino 11. Al Reichstag. Rinviasi il progetto dell'imposta sull'alcool ad una commissione di 28 membri avendo il ministro delle finanze insistito nuovamente sulla necessità di tale legge per coprire l'eccedenza delle spese dell'impero ed alleviare gli stati confederati.

La *Nordall Zeitung* annunzia che Herbert Bismark passerà in congedo; il riposo gli fu consigliato dai medici. Egli si reca a Dublino presso il viceré d'Irlanda, suo amico.

Telegrammi

Mosca 11. La *Gazzetta di Mosca* tornando polemizzare colla *Nord Algemeine Zeitung* sull'accordo separato esistente *fra la Russia* e l'Austria Ungheria fino dall'anno 1887 relativamente alla Bosnia, accusa vivamente Bismarck di doppiezza e di ingratitudine verso la Russia.

Kathoff crede che le rivelazioni di Bismarck siano una finta polemica degli organi di Andrassy e che avvengano in seguito a connivenza intesa a sgomentare l'opinione pubblica russa e a dimostrare alla Russia la necessità d'accordo cogli imperi vicini.

Oggi però l'illusione è impossibile essendo la Russia sufficientemente edificata.

La *Gazzetta di Mosca* pubblica una serie di documenti diplomatici relativi alla questione discussa da Tatistchoff ex-segretario dell'ambasciata russa a Vienna.

Sofia 11. Assicurasi che la «Sobranje» sarà convocata alla fine di maggio.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 12 maggio

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. n.	da L.	10.90	a	11.50
Segala	„ „	10.75	„	—.—
Giallone com. n. . .	„ „	—.—	„	12 50
Cinquantino	„ „	10.25	„	10.50
Sorgorosso	» »	6.—	»	—.—
Fagiuoli dal piano	» »	9.50	„	11.65

POLLERIE.

Pollastri	da L.	1.15	a	1.20
Polli d'India m. .	„ „	0.—	„	0.—
» f. .	„ „	0.—	„	0.—
Capponi	„ „	0.—	„	0.—
Galline	„ „	1.—	„	1.05
Oche vive	„ „	—.—	„	—.—
Anitre.	„ „	—.—	„	—.—

UOVA e BURRO.

Uova al cento . .	da L.	4.30	a	4 40
Burro fresco dal p.	„ „	1.45	„	1.50
» dal m.	„ „	1.65	„	1.70

LEGUMI FRESCHI

Asparagi	„ „	—.30	„	—.45
Piselli	„ „	—.50	„	—.70

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	5.60	a	6.—
» » II » n.	„	4.—	„	4.40
» Bassa I » n.	„	4.50	„	4.60
» » II » n.	„	3.50	„	4.—
Paglia da lettiera n.	„	0.—	„	0.—
Medica	„ „	7.—	„	8.—

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.20	„	2.30
Legna (In stanga	„ „	2.10	„	2.20
Carbone (I qualità	„ „	6.70	„	7.20
Carbone (II »	„ „	5.50	„	6.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11

Rendita Ital. 1 gennaio da 98 80 a 99.— 1 luglio 96.63 a 96 83 Azioni Banca Nazionale —.— —.a— Banca Veneta da 357.— — a 358.— Banca di Credito Veneto da 271.50 a 272 50 Società costruzioni Veneta 325. a 326.— Cotonificio Veneziano 216.— a 217. Obblig Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.25 ι

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.—1/8 a 200. 5/8

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 4 — da 123.75 a 124.15 e da 124.20 a 124.45 Francia 3 da 100.85 a 101.10 — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 4 da 2 1/2 a —.— Svizzera 4 100.75 a 101.— e da —.— a —.— Vienna-Trieste 4 da 200. — 200.50 — a da — — a——

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

ROMA, 11.

Rendita italiana 99.17 — Banca Gen. 689.50

MILANO, 11.

Rendita Ital. 98.07 — 99,02 —— — Merid —.— a — Camb Londra 25.41 —40 —.— Francia da 101.10 a 101. — Berlino da 124.30 —.— Pezzi da 20 *franchi*.

GENOVA, 11

Rendita italiana tend. 98.95 .— — Banca Nazionale 2190. .— Credito mobiliare 1005.— Merid. 777.— Mediterranee 610.50

FIRENZE, 11.

Rend. 99.05 — Londra 25.37 —— Francia 100.95 — Merid. 778.— Mob. 1006.—

PARIGI, 11.

Rendita 83.65 — Rendita 80.27 108.32 — Rendita Italiana 97.75 Londra 25.24 3/4 — Inglese 102.— 9/16 Italia 1/2 Rend. Turca 18.70

BERLINO, 11

Mobiliare 449.— Austriache 365.— Lombarde 140.50 Italiane 97.—

VIENNA 11.

Mobiliare 281.10. Lombarde 76.50 Ferrovie Austr. 235.10 Banca Nazionale 874 .— Napoleoni d'oro 10.41 1/2 Cambio Publ. 50.25 Cambio Londra 126.90 Austriaca 81.95 Zecchini imperiali 5.98

LONDRA 10

Inglese 102 11/18 Italiano 96 1/2 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 12

Chiusura della sera It. 98,05

MILANO 12

Rendita Ital. 99.17 ser. 99.12
Napoleoni d'oro 20.—
Marchi 124.— l'uno.

VIENNA 12

Rendita austriaca (carta) 81.45
Id. austr. (arg. 82.60
Id. austr. (oro) 112.—
Londra 127 — Nap. —.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - Presso la Farmacia DOMENICO DE CANDIDO - Udine

Oltre 1000 certificati di medici

Depositi in Udine

De Candido Domenico.
Francesco Comelli.
Francesco Minisini.
Angelo Fabris.
Bosero Augusto.
Giuseppe Girolami.

ecc. ecc.

A U 8|4 1878.

ANALISI CHIMICA

fatta da me personalmente alla sorgente dell'acqua amara « *Victoria* ». Il peso specifico importa per 17.0 R. 1.05952"

In un litro d'acqua sono contenuti

Solfato di magnesia . . .	gr. 32.8800
» soda	» 20.9540
» potassa	» 0.3105
» calce	» 1.6020
Cloruro di sodio	» 2.2431
Carbonato di sodio	» 0.4980
Terra allumina	» 0.0229
Acido silicico	» 0.0444
Somma	58.0549

Acido carbonico in parte libero ed in parte combinato 0.8889.

Prof. M. BALLO chimico della città di Budapest.

trovasi un grande deposito

dell'Acqua genuina amara purgativa di Buda

Victoria

Proprietario Ign Ungar Budapest Béla utca 1.

Che l'acqua amara della sorgente « VICTORIA » sia la più ricca di sostanze minerali, lo si deduce dalle qui riassunte analisi:

SORGENTI	In mille grammi: Totale degli elementi fissi	In mille grammi: Contenuto di solfato di magn.
Victoria di Buda . .	**58.05**	**32.98**
Rákóczy	53.58	28.06
Franz Josef	52 29	24.78
Hunyadi János . . .	41.73	18 14
Mittoff	57.55	16 68

Attestati dei medici

Napoli: dott. prof. comm. Mariano Semmola. *Genova*: dott. prof. cav. E. Maragliano, dott. A. de Ferrari. *Manchester*: prof. dottor H. E. Roscoe - *Modena*: dott. prof. Franc. Generali, dott. prof. A. Severi - *Verona*: dottor A. Casella, dott. G. cav. Villemari, dott. F. Bruni. - *Venezia*: dott. L. Negri. *Trieste*: dott. Manussi - *Torino*: dott. cav. Albertoli, dott. C. V. Cantoni, dott. prof. cav. Tibone, dott. prof. Bergesio Libero, dott. prof. Camom. S. Laurr, dott. cav. G. Gibello, ecc. ecc.

Otto medaglie di primo grado

Depositi vengano stabiliti, dove se ne richiamano.

Direttore per l' Italia Oneto cav. Davide, Genova.

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d' Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE CONTRO LE BLENNORRAGIE SI RECENTI CHE CRONICHE 97

del Professore Dottor LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Würtzburg — 3 giugno 1871, 12 settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, inorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni

SI DIFFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA, della farmacia OTTAVIO GALLEANI che *sola ne possiede la fedele ricetta*. (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. — Vi compiego buono B. N. per altrettante *Pillole* professore PORTA, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie* sì recenti che croniche, ed in alcuni casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'*uso* come da istruzione che trovasi segnata dal prof. *Porta*. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi dott. *Bazzini* segretario del Congresso Medico. — Pisa 21 settembre 1878.

Le pillole costano L. **[illegible]** la scatola e L. **1.30** il flacon di polvere sedativa franche in tutta Italia. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano dalle 10 ant. alle 2 pom. Consulti anche per corrispondenza. — La Farmacia è fornita di tutti rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale. — Scrivere alla *Farmacia n. 24 di* **Ottavio Galleani**, *Milano, Via Meravigli*.

Rivenditori a UDINE: *Fabris, Comelli, Minisini, Girolami e Biasioli Luigi*, farmacia alla Sirena — VENEZIA: *Bötner*, dott. *Zampironi* — CIVIDALE: *Podrecca* — MILANO: Stabilimento *Carlo Erba*, via Marsala, n. 3, Casa *A. Manzoni e C.*, via Sala, 16. — VICENZA: *Bellino Valeri* — ROMA via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	———	———	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Annunzi a modici prezzi

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia d'un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, prese per unità la corda (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

Si accettano Avvisi a prezzi modicissimi

È solamente garantito lo *Sciroppo Depurativo di pariglina composto*, quando la bottiglia sia eguale alla presente e porti impresso nel vetro «Farmacia G. Mazzolini, Roma» e la marca di fabbrica. — La bottiglia unica al metodo di uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in filagrana; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia è firmata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

SCIROPPO DEPURATIVO DI PARIGLINA COMPOSTO DEL CAV. G. MAZZOLINI Dr. Chimico-Farmacista

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO DI CONIO SPECIALI E AL MERITO DI PRIMA CLASSE CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO ROMA Via Quattro Fontane 18

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA — G. MAZZOLINI ROMA

Prezzo della Bottiglia L. 9.

Unico deposito in UDINE: Farmacia **Comessatti** — *Venezia* Farmacia Botner e Farmacia Reale Zampironi — *Belluno*; Farmacia Forcellini — *Trieste*: Farmacia Prendini.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L' Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 26, Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina n. 6 e garantito dallo stesso autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ami l'uso dell' Iniezione, scatola da 50, L. **3.80**. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanzo d'equivoci, l' Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente si la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell' inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla « Fenice Risorta, » che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 60 per pacco postale.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di MAGGIO e GIUGNO

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale WASHINGTON . . . . . partirà il 15 Maggio 1887
» » REGINA MARGHERITA » 1 Giugno »
» » PERSEO . . . . » 15 »

Per **Rio Janeiro** e **Santos** (Brasile)

Vap. postale BENGALA . . . . partirà il 22 Maggio 1887
» » PARAGUAY . . . . » 22 Giugno »

Per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Partenza diretta ogni due mesi a cominciare dal 15 Maggio *col vapore Washington.*

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74*

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco